

## Arabian Horse di Pierre Guillaume: Latte Acido, Caprifoglio, Cuoio, Gorgonzola!

## Recensioni Editoriali

di Eddie Bulliqi 04/23/23 03:37:41 (1 commenti)



Arabian Horse di Pierre Guillaume è un aroma che spicca sotto molteplici punti di vista. È unico, con combinazioni raramente sperimentate. Sebbene i brief d'ispirazione equestre non siano rari in profumeria, un'esecuzione che strofina il vostro naso con il crine di cavallo è, comprensibilmente, nicchia. Se ci fidiamo del marketing che accompagnò il lancio iniziale di Arabian Horse nel 2012, il marchio sostiene che "il numero record di ingredienti che lo compongono ne fa un profumo difficile da copiare e che richiede la pesatura più lunga nel nostro laboratorio".





Personalmente, credo che Pierre Guillaume sia così orgoglioso di questa formula da aver intenzionalmente nascosto molti segreti nell'ampia denominazione di "fiori di campo", rivelando pochissimi degli accompagnamenti all'accordo centrale cuoiato derivato dal cypriol. Per me è la più bella fragranza al cuoio che abbia mai annusato, trasfigurata da un puzzle di abili aggiunte verdi, floreali e chypre per un languido vortice temporale in cui la mente rallenta al ritmo della sua ispirazione serena e senza età: fieno estivo immerso nella luce dorata del sole di tardo pomeriggio, irradiando i caldi aromi di criniera di cavallo, selle consumate, stalle di legno, terra dissodata e polline fluttuante che disperde la sua foschia agrodolce di resina aurea come una nube di polvere di fata. Un sogno di idillio agricolo in cui l'ambiente umile e tranquillo induce ad apprezzare i piaceri semplici, colorando la lente della vostra mente con l'amore e l'affinità che derivano dall'osservazione ravvicinata della natura, dall'ombra, dal canto degli uccelli e dall'orologio quasi spirituale dei ritmi diurni. Annusando Arabian Horse, vi sentirete crogiolati nel balsamo ovungue vi troviate, con i raggi che arricchiscono le vostre guance di pigmento, e sarete felici di essere vivi!



Arabian Horse consegue quella magica e appagante contraddizione di un profumo che il vostro naso sa essere meravigliosamente complesso, ma la cui estetica finale è anche leggibile e immediatamente comprensibile. Si apre verde e lucente, con il narciso che trasmette la sua caratteristica dolcezza grassa e saponosa - impertinente, oleosa, brillante e sotto pressione per il suo stesso alto contenuto di umidità. In combinazione con i floreali amari sottostanti, il top di Arabian Horse trasmette una sorta di freddo da latte acido, come se entraste nell'ombra di un albero in una giornata afosa. I vostri sensi sanno però che il caldo è ancora lì fuori, a un tiro di schioppo. La nota umida del fieno addolcisce il narciso come la rugiada sull'erba, dispiegando la sua sfaccettatura pelosa e pastosa di miele che conferisce ad Arabian Horse la sua tonalità dorata. Se dovessi indovinare, i fiori selvatici segreti a cui Guillaume si riferisce sono principalmente caprifoglio, camomilla, gelsomino e calendula. Contribuiscono, nell'ordine, a un nebuloso accento seppia, a una sfumatura di tabacco aromatizzato alla mela, a una tinta amara di tè verde e a un tanfo rozzo di gorgonzola! Nell'amalgama, Arabian Horse è una resa olfattiva incredibilmente impressionante e dettagliata dell'ecfrasi del paragrafo precedente. Cavalli che gironzolano sotto il sole; tannini di fattoria che impregnano l'aria con un'inflessione d'inchiostro; sporcizia e polvere che scivolano nei pozzi bagnati dalla pioggia.





Non riuscivo a credere al mio naso la prima volta che ho provato Arabian Horse sulla mia pelle. Ero in Marocco e passavo davanti a una stalla poco prima del crepuscolo, quando il sole era al massimo della sua accecante concentrazione. Tutti gli aromi associati che ho descritto in modo particolareggiato in questo articolo mi hanno inondato il naso. Sono salito di sopra e ho applicato Arabian Horse prima di cena. La bellezza della mia passeggiata serale era riprodotta con precisione e sensibilità nel flacone che tenevo tra le mani.